

Gazzetta del Sud 5 Agosto 2023

In un deposito 30 kg di droga e armi. Quindicenne arrestato dalla polizia

Il dilagante fenomeno del narcotraffico, che archiviata l'emergenza epidemiologica sta guadagnando rapidamente il terreno perduto, non conosce età. È quanto emerge da una recente operazione condotta dalla polizia, che ha assicurato alla giustizia un minorenne. Sull'episodio, di cui ha dato notizia la Questura con un comunicato stampa diffuso nella giornata di giovedì scorso, vengono a galla ulteriori dettagli. A rendersi protagonista della detenzione di droga e armi è stato addirittura un quindicenne messinese, fermato nella zona di Catarratti. Qui, infatti, si trovava un deposito all'interno del quale gli uomini della Squadra mobile e della Sisco di Messina (Sezione investigativa del Servizio centrale operativo) hanno scovato stupefacenti e oggetti dal grande potenziale offensivo. Proprio il giovanissimo aveva la disponibilità di quel locale, in quanto in possesso delle chiavi di accesso. Fermato, è stato condotto in caserma e, dopo le formalità di rito, arrestato. Successivamente sottoposto a interrogatorio di garanzia al cospetto del gip del Tribunale di Messina, ha deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere. Per l'indagato, difeso dall'avvocato Salvatore Silvestro, si sono schiuse le porte di un istituto di detenzione per non ancora maggiorenni, a Catania.

L'operazione

Nell'ambito di servizi di controllo del territorio e repressione dei reati inerenti gli stupefacenti, pianificati dalla questora Gabriella Ioppolo, d'intesa con i dirigenti delle Sezioni degli uffici di via Placida, gli agenti sottopongono ad arresto un venticinquenne, con l'accusa di cessione a terzi di un panetto di sostanza stupefacente del tipo cocaina, per un peso di oltre un chilogrammo. Droga destinata ad alcuni assuntori, a loro volta denunciati a piede libero. Ma gli investigatori intuiscono che dietro possa nascondersi ben altro. Così, approfondiscono l'attività in questione e tutto ciò che può essere collegato al precedente episodio. La loro attenzione si sposta sul villaggio di Catarratti, che viene passata al setaccio. Quindi, individuano un deposito, nel quale giacciono, occultati, armi, droga in ragguardevole quantità e munizioni di vario genere. La disponibilità materiale è in capo al minore di appena 15 anni, che ha con sé un mazzo di chiavi con cui aprire la porta di accesso. Scatta la perquisizione dell'ambiente, dell'ampiezza circa due metri quadrati. E vengono rinvenuti e sequestrati oltre 26 chilogrammi di marijuana, poco più di tre chilogrammi di hashish, una pistola sprovvista di matricola e un fucile, che risulterà oggetto di furto. Non solo: trovati pure circa 190 grammi di cocaina e munizionamento vario.

La polizia mette le manette ai polsi del ragazzino; poi, portate a termine le formalità di rito, gli agenti lo accompagnano in un Centro di prima accoglienza per minori di Catania. Una vicenda, quella ricostruita dalle forze dell'ordine, che presenta ancora alcuni lati oscuri, non chiariti, appunto, nel corso del faccia a faccia con il giudice per le indagini preliminari di Palazzo Piacentini, visto che il giovanissimo ha scelto la

strada del silenzio. La domanda cardine, a cui gli investigatori stanno adesso cercando di dare una risposta è la seguente: l'enorme quantitativo di droga e le armi erano custoditi a titolo personale oppure per conto di qualcuno? Da qui l'intensificazione dell'inchiesta e l'estensione verso la cerchia delle frequentazioni non solo del quindicenne ma anche del venticinquenne dal cui fermo è scaturito tutto.

Riccardo D'Andrea